

“Fratelli tutti”

CAP. V - LA MIGLIORE POLITICA

Più fecondità che risultati

193. Mentre porta avanti questa attività instancabile, ogni politico è pur sempre un essere umano. È chiamato a vivere l'amore nelle sue quotidiane relazioni interpersonali. È una persona, e ha bisogno di accorgersi che «il mondo moderno, con la sua stessa perfezione tecnica, tende a razionalizzare sempre di più la soddisfazione dei desideri umani, classificati e suddivisi tra diversi servizi. Sempre meno si chiama un uomo col suo nome proprio, sempre meno si tratterà come persona questo essere unico al mondo, che ha il suo cuore, le sue sofferenze, i suoi problemi, le sue gioie e la sua famiglia. Si conosceranno soltanto le sue malattie per curarle, la sua mancanza di denaro per fornirglielo, il suo bisogno di casa per dargli un alloggio, il suo desiderio di svago e di distrazioni per organizzarli». Però, «amare il più insignificante degli esseri umani come un fratello, come se al mondo non ci fosse altri che lui, non è perdere tempo».

194. Anche nella politica c'è spazio per amare con tenerezza. «Cos'è la tenerezza? È l'amore che si fa vicino e concreto. È un movimento che parte dal cuore e arriva agli occhi, alle orecchie, alle mani. [...] La tenerezza è la strada che hanno percorso gli uomini e le donne più coraggiosi e forti». In mezzo all'attività politica, «i più piccoli, i più deboli, i più poveri debbono intenerirci: hanno “diritto” di prenderci l'anima e il cuore. Sì, essi sono nostri fratelli e come tali dobbiamo amarli e trattarli».

Riflettiamoci...

“L'umiltà di Dio è la forma estrema del suo amore, e questo amore umile attrae verso l'alto”

(BENEDETTO XVI)

Vita di Comunità

✓ **ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE**

sesta tappa domani, lunedì 25 ore 20:30:

Catechesi sui Riti della Settimana Santa

In collegamento da Gerusalemme: don Francesco Giosuè Voltaggio

✓ **MARTEDÌ SANTO: 26 MARZO**

ore 21: **Via Crucis per le strade del Quartiere**

✓ **GIOVEDÌ SANTO: 28 MARZO**

ore 9:00 celebrazione delle Lodi

ore 18:30 **S. Messa in Coena Domini**

Altare della reposizione

Alle 22:00 veglia di preghiera comunitaria

✓ **VENERDÌ SANTO: 29 MARZO**

ore 7:00 apertura Chiesa per la preghiera personale

ore 9:00 celebrazione delle Lodi

ore 15:00 **inizio Novena alla Divina Misericordia**, coroncina e, a seguire, **Via Crucis**

ore 18:30 **celebrazione della Passione del Signore**

✓ **SABATO SANTO: 30 MARZO**

ore 9:00 celebrazione delle Lodi

Dalle **10:00 alle 12:00** e dalle **16:00 alle 18:00** in Chiesa, **i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni**

Ore 21:00 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE**

✓ **PASQUA DI RESURREZIONE: 31 MARZO**

SS. Messe festive: 7:30-9:00-10:00-11:15-12:30-18:30

Funerali

Maria Grazia Onori (50 anni)

Aldo Cosenza (88 anni)

Teresina Balotta (94 anni)

Vito Caputi (92 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

NUOVO IBAN CIC PARROCCHIA

IT78 T 03015 03200 000003899440
banca Fineco

Martedì 26 ore 21: VIA CRUCIS PER LE STRADE DEL QUARTIERE

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 112



del 24/3/24

OSANNA! BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE

La domenica delle Palme è il grande portale che ci introduce nella Settimana Santa durante la quale riviviamo, siamo partecipi, del compimento della promessa di salvezza. Gesù è il Messia atteso da secoli, che ci ama fino alla morte e alla morte di croce e che, risorgendo, sconfigge il peccato e la morte e ci rende partecipi della sua vittoria.

Il popolo intuisce e gioisce ma... quali erano le aspettative, da chi o da cosa volevano essere salvati? Come mai dopo pochi giorni quella festosa esultanza diventa il terribile grido: “crocifiggilo”?

Anche noi oggi accorriamo numerosi e festosi ma domandiamoci cosa c'è nel nostro cuore, da cosa o da chi vogliamo essere salvati.

Il ramoscello di ulivo o la palma che benediciamo, agiamo festosamente, che portiamo a casa e offriamo a persone care, non ha poteri taumaturgici, non è un portafortuna ma è un segno davvero molto importante: ci ricorda il Monte degli ulivi da cui il Messia entra in Gerusalemme e dove prega e suda sangue, vive la perfetta comunione con il Padre per farci comprendere che l'amore non è una “bella sensazione” ma il dono di sé, è l'amore “più grande” è l'“amore completo”, sul talamo nuziale della Croce, per farci vivere e renderci capaci di amare così.

Solo questo amore porta pace nel cuore, nella famiglia, nel mondo. Solo amando così la vita è davvero salva e felice.

don Romano De Angelis

La finestra sul cortile

Ringraziamo le 116 persone (tra cui una trentina di nuovi) che domenica scorsa sono venuti a donare il sangue raccogliendo 88 sacche. In questa occasione pubblichiamo una bellissima testimonianza.

La mia esperienza di donatore di sangue

La mia prima donazione è stata a Febbraio del 1983 quando mio fratello che era già donatore mi ha accompagnato al Policlinico Umberto I per effettuare la donazione per un nostro amico.

Da allora in maniera più o meno costante ho continuato ad effettuare donazioni. Ho donato in ospedale, nelle emoteche presso il mio posto di lavoro, ed in parrocchia qui a San Luca.

Esperienze logistiche ed incontri con medici, infermieri e volontari completamente diverse, ma con una cosa sicuramente in comune: la certezza di fare un atto molto importante per gli altri, (non importa a chi venga trasfuso il sangue che abbiamo donato) e altrettanto importante per chi effettua la donazione.

Alcune volte mi è stato chiesto perché donassi il sangue, forse per il giorno di riposo che puoi prendere sul posto di lavoro, forse per avere alcune analisi gratuite. No personalmente non ho mai donato per questi motivi, ma ho sempre effettuato la donazione perché ritengo che sia un gesto da persona civile che aiuta un persona in difficoltà. Donare il sangue è veramente un atto che costa poco per chi dona, ma porta tanto aiuto a chi lo riceve e che ci fa sentire persone migliori.

Alvaro Marianeschi

Il miracolo ordinario della preghiera

È l'esperienza costitutiva di ogni religione, di ogni autentica vita religiosa. Il tu per tu con Dio. Il momento nel tempo, fuori dal tempo, che ci restituisce al tempo trasfigurati dall'incontro, trasfigurati dal dialogo. È la preghiera. Un corpo a corpo con Dio, che per noi cristiani significa corpo a corpo con Gesù, nello Spirito, con lo Spirito. Attraverso la lode, la supplica, il ringraziamento, la meditazione, la contemplazione, l'intercessione, il lamento, il grido, il silenzio, le parole spontanee e quelle imparate a memoria e trasmesse dalla tradizione. Attraverso la liturgia e i sacramenti, la prostrazione, l'inginocchiamento o la danza, la Scrittura o la musica e il canto. Attorno all'altare come davanti al tabernacolo, ai piedi del letto o intorno alla tavola, in cerchio con gli altri, da soli nel segreto della camera, come sul bus o davanti alle meraviglie della natura. Con il breviario, il rosario, il Vangelo.

La preghiera, come diceva lo scrittore Magris, ha uno spessore quasi fisico. Ci coinvolge, dovrebbe coinvolgerci integralmente. È il rifugio ma anche la lente con cui riappropriarsi del tempo, affrontare le prove, rileggere gli eventi, prepararsi alle grandi sfide della vita, maturare decisioni semplici e importanti. È il luogo dove matura il perdono e la riconciliazione, dove matura la conversione e il coraggio, l'agere sul e del cuore, che fiorisce nell'accettazione del limite, della malattia e del dolore o nell'audacia del di più, dal semplice atto d'amore quotidiano all'eroismo della carità che è morire a sé stessi. Il luogo dove matura la compassione: l'amore, l'amarsi.

La preghiera è uscita da sé. È mettersi davanti a un Altro. È fatica, esodo, asceti, esercizio. Scontro con la distrazione, l'aridità, la mancanza di diletto e gusto. È deporre, deporsi, nel cuore a cuore con Lui, per ricevere da Lui, riceversi in uno sguardo, il suo, riceversi in uno sguardo nuovo, il suo, capace di trasfigurare il nostro modo di vederci e vedere le cose, capace di fecondare il pianto

e il sorriso, il lutto e la gioia

Non è facile. Ci vuole tempo, ci vuole gratuità, cuore generoso, cuore che non si attende nulla. È resistenza e resa, fedeltà e costanza perché è la fedeltà della costanza che assicura l'incontro. È passività, lasciar fare a Lui, lasciarsi parlare. Non è solo parlare, ma principalmente ascoltare Lui che parla. Che parla attraverso gli eventi e gli altri, attraverso la mia sensibilità, la mia affettività... soprattutto attraverso la sua Parola. La sua Parola che è vento delicato che ci mette a nudo e ci veste di sé.

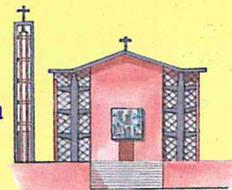
Preghiamo perché Gesù ha pregato, ci ha chiesto di farlo. Preghiamo per pregare, per stare con lui. Lui che si rifugiava notti intere in quell'abbraccio, lui che ha tradotto per noi, figli, la sua preghiera di Figlio, il Padre Nostro, per noi che soffriamo la fame e siamo assaliti dalle tentazioni, siamo attanagliati dal male e non sappiamo neanche cosa domandare, che prima di tutto abbiamo bisogno che si compia il suo regno, il suo volere, il suo nome santo. La sua volontà, il suo progetto di bene.

Per questo non preghiamo da soli, mai. Sempre con qualcuno. Preghiamo in, con e per Gesù, in, con e per lo Spirito, in, con e per Maria, in, con e per la Chiesa, la Chiesa dei santi celeste e quella terrestre degli uomini e le donne che camminano al nostro fianco, vivono le nostre lotte e sfide, le medesime prove e persecuzioni, le medesime gioie e conquiste.

E poi preghiamo sempre anche per qualcuno e per qualcosa, anche se la preghiera è già ricompensa a sé stessa. Intercediamo, domandiamo, chiediamo... dal pane alla salute, dal bisogno al superfluo, dalla gioia alla luce, dal conforto al perdono, all'aiuto, alla grazia. Per attingere fili luminosi di Parola, la Sua, con cui ricucire gli strappi del cosmo e della storia e smagliare la fine e la morte, che viviamo, e vederle abitate da Lui, pur se silenzioso, e così scoppiare di risurrezione.

Francesco Pacia

PARROCCHIA
S. LUCA EVANGELISTA
Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma
sanlucaroma@gmail.com
www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
feriali: 8.30-9.30-18.30

| | |
|---|-------------------------------------|
| DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE (Mc 11,1-10 opp. Gv 12,12-16) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47 R Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? | 24 DOMENICA LO 2ª set |
| Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 R Il Signore è mia luce e mia salvezza. | 25 LUNEDÌ LO 2ª set |
| Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 R Proclamerò, Signore, la tua salvezza. | 26 MARTEDÌ LO 2ª set |
| Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25. R Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore. | 27 MERCOLEDÌ LO 2ª set |
| CENA DEL SIGNORE Es 12,1-8.11-14; Sal 115 (116); 1 Cor 11,23-26; Gv 13,1-15. R Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza. | 28 GIOVEDÌ LO Prop |
| PASSIONE DEL SIGNORE Is 52,13-53,12; Sal 30 (31); Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42. R Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. | 29 VENERDÌ LO Prop |
| VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA | 30 SABATO LO Prop |
| PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 opp. Mc 16,1-7 (Lc 24,13-35). R Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo. | 31 DOMENICA LO Prop |